



GAIA

Laboratorio di ricerche economiche sullo sviluppo rurale – Accademia dei Georgofili



UNA NUOVA STAGIONE DELLA POLITICA DI COESIONE TERRITORIALE: QUALI OPPORTUNITÀ PER LE AREE RURALI

I RAPPORTI CITTÀ-CAMPAGNA NEI DISTRETTI RURALI DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE

Firenze, 6 Maggio 2013

Daniela TOCCACELI, Università di Firenze



GAIA

Laboratorio di ricerche economiche sullo sviluppo rurale – Accademia dei Georgofili

Firenze, 6 maggio 2013

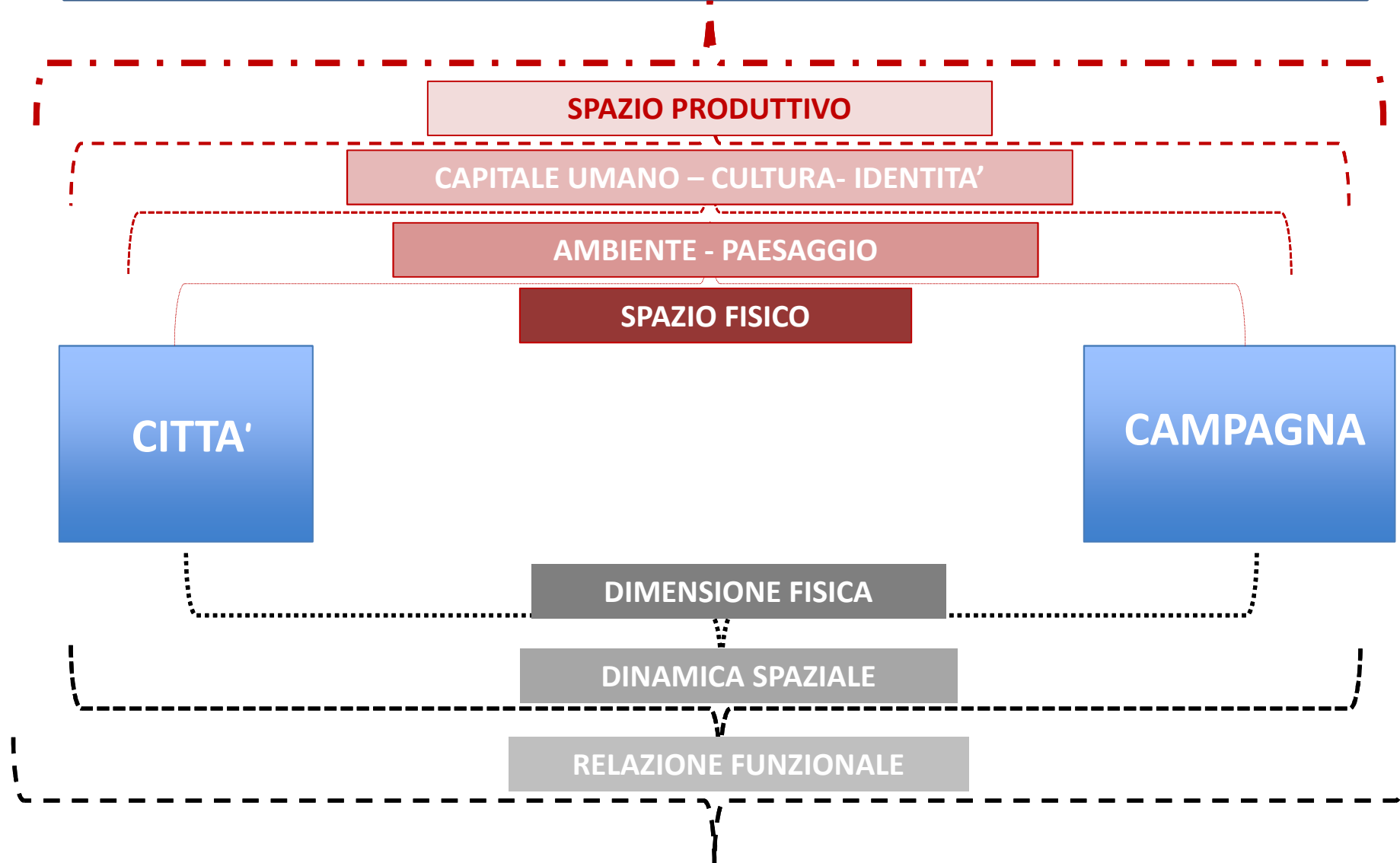


Contenuti

1. I principali caratteri delle relazioni tra città e campagna
2. Obiettivi dell'intervento
3. Un uso peculiare dello strumento distrettuale
4. I distretti urbano-rurali dell'area metropolitana milanese
5. Alcuni nuovi strumenti per il prossimo periodo di programmazione
6. Alcune considerazioni non conclusive



1/Relazioni e interdipendenze tra città e campagna





1/POTENZIALI CONFLITTI E SINERGIE

URBAN SPRAWL

SPAZIO FISICO

ORGANIZZAZIONE
TERRITORIALE DI SERVIZI
(ACQUA, RIFIUTI..)

VILLAGGI DORMITORIO

CAPITALE UMANO – CULTURA- IDENTITA'

DINAMIZZAZIONE
DEMOGRAFICA,
CREAZIONE DI SERVIZI
E OCCUPAZIONE

DETERIORAMENTO
DELLA QUALITÀ
AMBIENTALE

AMBIENTE- PAESAGGIO

PRODUZIONE E
GODIMENTO DI BENI
PUBBLICI AMBIENTALI

DISTRUZIONE DEL
POTENZIALE ENDOGENO
DELLE AREE RURALI
SENZA CREAZIONE DI
SERVIZI E
INFRASTRUTTURE

SPAZIO PRODUTTIVO

FILIERE ALIMENTARI,
AGRICOLE, ENERGETICHE,
E OCCASIONE DI
DIVERSIFICAZIONE
DELL'ECONOMIA RURALE



1/LA RILEVANZA DEL TEMA

- Una corretta gestione delle relazioni e interdipendenze tra città e campagna può determinare condizioni di crescita di questi territori, nonché uno sviluppo territoriale equilibrato, per il **potenziale di sviluppo delle aree rurali.**

- Attraverso la cooperazione è possibile creare **mercati più ampi e maggiore massa critica** per le iniziative economiche, così da favorire la crescita delle imprese agricole e delle aree rurali.

- Per trasformare le *relazioni* in **partnership** un ruolo fondamentale è giocato:
 - dalla governance multilivello
 - dalla progettazione integrata a livello locale



2/ OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Attraverso lo studio di un caso concreto si intende raccogliere alcuni spunti di riflessione rispetto a tre questioni chiave:

- In che modo alcune innovazioni delle **politiche europee 2014-2020** potranno dare un contributo risolutivo alla progettazione integrata territoriale in cui si dovranno/potranno iscrivere le strategie aziendali
- In che modo affrontare il nodo dei rapporti città campagna attraverso una progettazione integrata territoriale può favorire la conservazione **dell'uso agricolo della terra** e dunque contribuire positivamente alla **sicurezza alimentare**, sia in termini di approvvigionamento che di qualità intrinseca.
- In che modo i sistemi territoriali in cui le imprese si troveranno ad essere più saldamente riconosciute per il loro ruolo, potranno mostrarsi più **resilienti** rispetto alle situazioni di crisi, anche in termini di prospettive future.



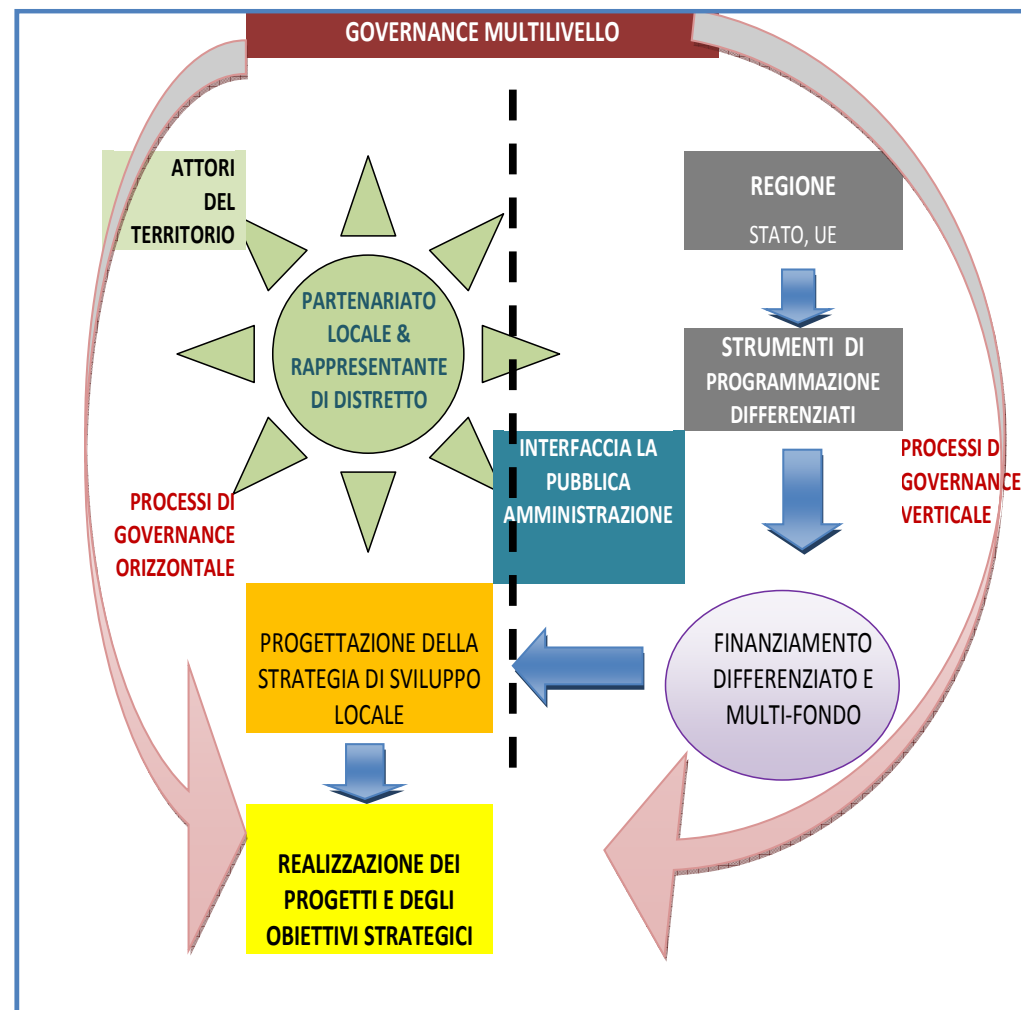
3/ I CARATTERI GENERALI DELLO STRUMENTO DISTRETTUALE

- il METODO distrettuale è

- Neutro, omogeneo, flessibile
- Orientato alla progettazione
- Basato sulla governance multilivello
- Coniuga competitività delle imprese e dei territori

- I DISTRETTI

- hanno carattere di **stabilità nel tempo**
- sono una **struttura stabile di organizzazione dell'economia locale**
- Sono un punto di riferimento per la **programmazione e l'implementazione** delle politiche





3/IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Obiettivi principali:

- ✓ **contrastare la marginalizzazione delle aree rurali e la perdita di competitività;**
- ✓ **sostenere la competitività delle zone rurali attraverso lo sviluppo di reti di servizi** (infrastrutture, tecnologie dell'informazione, l'energia, ecc.) e l'attrazione di investimenti e di iniziative per rafforzare i sistemi regionali;
- ✓ perseguire uno **sviluppo sostenibile in termini ambientali e sociali**, svolgendo un ruolo “partenariale e concertativo” e sostenendo migliori relazioni tra le imprese e la pubblica amministrazione.

Una peculiarità

- ✓ prevede che **l’iniziativa sia interamente lasciata alle imprese agricole** che possono costituire in forma giuridica la società di distretto.

Dal 2010 la Regione ha riconosciuto 19 distretti, 4 dei quali con caratteri urbano-rurali:

- il **distretto rurale di Milano (DAM)**
- il **distretto rurale dell’Alta Valle Olona (DAVO)**
- il **distretto rurale “Riso e rane”**
- il **distretto neo-rurale delle tre acque di Milano (DINAMO)**

Nel loro insieme sono considerati come un unico caso di studio.



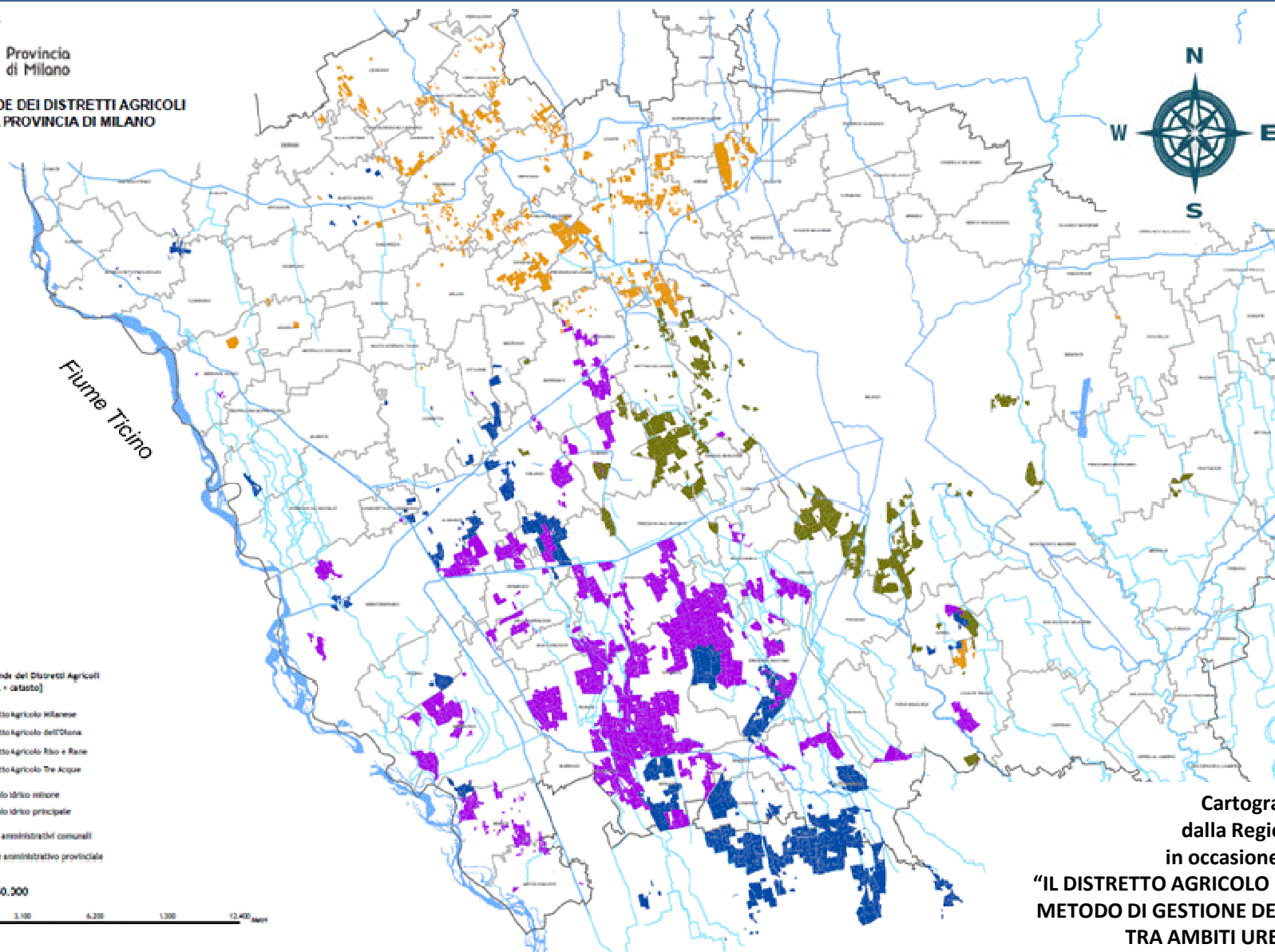
4/I DISTRETTI URBANO-RURALI DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE

- ❑ **La metropoli** : 9 province, oltre 7 milioni di abitanti, 12 mila Km²
- ❑ **I Parchi**: agricoli, naturali e le aree protette,
 - ✓ Hanno garantito la sopravvivenza di un gran numero di imprese agricole in particolare nella zona sud-occidentale
- ❑ **Una terra di acqua**: di fiumi, di valli, di Navigli e una fitta rete di canali per l'irrigazione che hanno garantito la sopravvivenza delle produzioni agricole tradizionalmente predominanti:
 - ✓ cereali (soprattutto riso e mais), orticole, zootecnia (in particolare suini e bovini).

4/I DISTRETTI URBANO-RURALI DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE



Provincia di Milano
AZIENDE DEI DISTRETTI AGRICOLI
DELLA PROVINCIA DI MILANO



LEGENDA

Terreni aziende dei Distretti Agricoli
(Fonte: SIARL + catasto)

- Distretto Agricolo Milanese
- Distretto Agricolo dell'Olona
- Distretto Agricolo Rho e Rate
- Distretto Agricolo Tre Acque

- Articolo idrico minore
- Articolo idrico principale

- Limiti amministrativi comunali
- Limite amministrativo provinciale

SCALA 1:50.000

0 1.950 3.900 6.200 12.400 metri

Cartografia presentata
dalla Regione Lombardia
in occasione del workshop
"IL DISTRETTO AGRICOLO RURALE COME
METODO DI GESTIONE DELLE RELAZIONI
TRA AMBITI URBANI E RURALI:
PERCORSI A CONFRONTO PER FOCALIZZARE
LE STRATEGIE DI SVILUPPO",
Milano 21 marzo 2013



4/COOPERAZIONE TERRITORIALE TRA DISTRETTI: IL PROGETTO RURBANCE



STRATEGIE E STRUMENTI DI GOVERNANCE INCLUSIVA RURALE-URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI ALPINI IN PROFONDA TRASFORMAZIONE

I 4 distretti sono l'area pilota in cui si attua il progetto

OBIETTIVI:

- ✓ Definire e attuare forme innovative di governance per realizzare un efficace coordinamento delle politiche e degli strumenti di pianificazione
- ✓ Rafforzare i sistemi rurali



IL PERCORSO E GLI STRUMENTI

- ✓ È stato intrapreso un percorso congiunto tra i distretti, la Regione e le istituzioni locali a diversi livelli
- ✓ Sono state individuate diversi strumenti, ancora in fase di valutazione:
 - **Uno strumento di programmazione negoziata, AQST**
 - Una possibile rete tra distretti
 - Comitati di coordinamento locale



4/ GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE COMUNI

- Contrastare le spinte più degradanti dell'urbanizzazione incontrollata
- Preservare la risorsa acqua
- Garantire la sopravvivenza delle attività agricole attraverso:
 - ✓ una migliore organizzazione economica,
 - ✓ la promozione della qualità delle produzioni agricole locali,
 - ✓ la diversificazione economica
 - ✓ la pluri-attività delle aziende agricole.
- Grazie alla multifunzionalità dell'agricoltura, i distretti sono impegnati:
 - ✓ a sostenere la protezione dell'ambiente e della biodiversità
 - ✓ a recuperare il patrimonio edilizio rurale (le tipiche cascine).



4/ GLI OBIETTIVI E STRATEGIE COMUNI

Partendo dalla constatazione che la metropoli che cresce è al tempo stesso una minaccia ma anche un'opportunità, la strategia punta:

- ✓ alla creazione di reti più solide con la società civile,
- ✓ a costruire migliori e più costruttive relazioni con la città,
- ✓ a valorizzare il ruolo sociale dell'agricoltura e a far riconoscere il valore sociale del "contadino".
- ✓ a rendere più efficienti i rapporti con la pubblica amministrazione, per rendere più armonici i processi di programmazione economica e pianificazione territoriale.



GAIA

Laboratorio di ricerche economiche sullo sviluppo rurale – Accademia dei Georgofili

Firenze, 6 maggio 2013



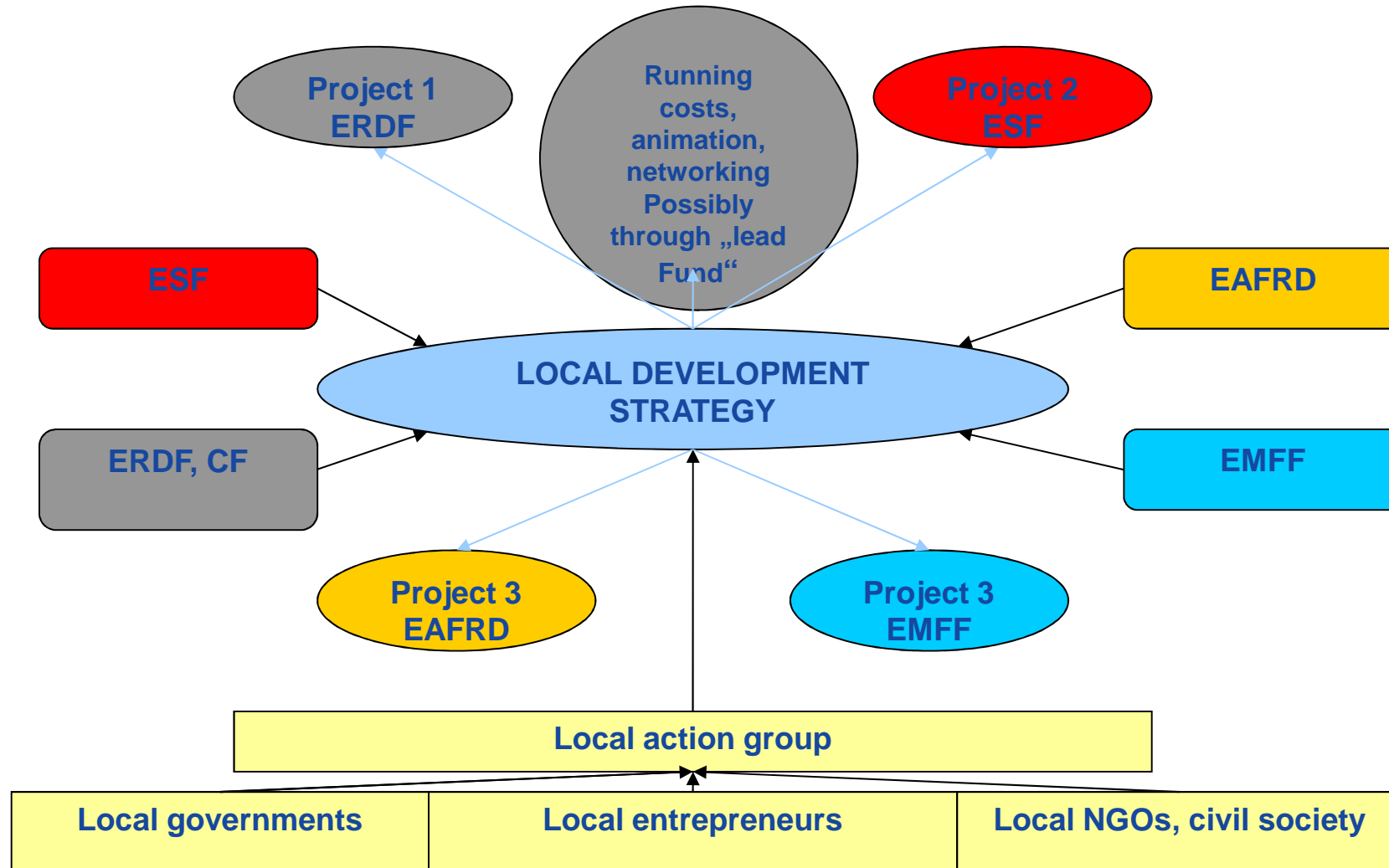
4/I PROGETTI SU TEMATICHE COMUNI

- **Innovazione**
- **Alimentazione**
- **Filiera Corta**
- **Diversificazione**
- **Territorio**
- **Marketing e Comunicazione**



5/ALCUNI NUOVI STRUMENTI PER IL PROSSIMO PERIODO

□ POSSIBILITÀ DI IMPOSTARE STRATEGIE LOCALI MULTI-FONDO (artt.28-31 QSC)





5/ALCUNI NUOVI STRUMENTI PER IL PROSSIMO PERIODO

ITI: Investimenti Territoriali Integrati (art. 99 QSC, art.12 c.1 FSE)

- 1. Qualora una strategia di sviluppo urbano o un'altra strategia o patto territoriale (o le iniziative locali per l'occupazione, l'istruzione e l'inclusione sociale -art.12 FSE), richieda un approccio integrato che comporti investimenti nell'ambito di più assi prioritari di uno o più programmi operativi, l'azione è eseguita sotto forma di investimento territoriale integrato (di seguito "ITI").**
2. I programmi operativi interessati individuano gli ITI previsti e stabiliscono la dotazione finanziaria indicativa di ciascun asse prioritario destinata a ciascun ITI.
- 3. Lo Stato membro o l'autorità di gestione può designare uno o più organismi intermedi, compresi enti locali, organismi di sviluppo regionale o organizzazioni non governative, cui delegare la gestione e l'attuazione di un ITI.**
4. Lo Stato membro o le autorità di gestione competenti provvedono affinché il sistema di sorveglianza del programma operativo preveda l'individuazione degli interventi e delle realizzazioni di un asse prioritario che contribuiscono a un ITI.



6/ALCUNE CONSIDERAZIONI NON CONCLUSIVE

➤ politiche europee 2014-2020

- ✓ La legislazione nazionale offre alcuni strumenti (con un approccio territoriale, partecipativo e integrato) che sono già pienamente utilizzati per migliorare la gestione dei rapporti tra città e campagna, come il distretto rurale o lo strumento di programmazione negoziata (AQST) che è allo studio o, in prospettiva, altri strumenti messi a disposizione anche dalla più recente normativa sulle città metropolitane. In tale quadro si potrà considerare il valore aggiunto specificamente offerto dall'uso integrato dei nuovi strumenti disposti dalle politiche comunitarie per il prossimo periodo di programmazione.

➤ food security

- ✓ In prospettiva, l'affermazione della strategia di questi distretti può rafforzare l'affermazione dell'attività agricola nell'area metropolitana e mantenere l'uso agricolo della terra, portando benefici alle imprese agricole e alla città in termini di quantità e qualità delle produzioni alimentari e di una più efficiente organizzazione dell'offerta verso il mercato locale.

➤ resilienza

- ✓ La strategia adottata dai distretti milanesi tende alla costruzione di un sistema resiliente intensificando gli scambi *latu sensu* con la città e attraverso la creazione di un più complesso sistema produttivo territoriale, finalizzato al rafforzamento e consolidamento delle imprese agricole.



GAIA

Laboratorio di ricerche economiche sullo sviluppo rurale – Accademia dei Georgofili



Grazie per l'attenzione

daniela.toccaceli@unifi.it